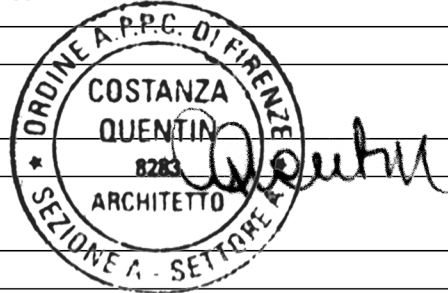


PROGETTO ESECUTIVO INFOPOINTS
GAL TERRA DEI MESSAPI



COMMITTENTE: GAL Terra dei Messapi

PROGETTISTA: Arch. Costanza Quentin



COLLABORATORI: Sara Bucci, Arch. Francesca De Gaudio, Alessandro Falaschi, Niccolò Guerrini, Arch. Pietro Seghi

RELAZIONE

Progettazione di un centro di informazione turistica del territorio del GAL Terra dei Messapi nel comune di San Pancrazio Salentino

RELAZIONE DI INTERVENTO

1. Finalità e obiettivi del progetto

Il presente progetto ha per oggetto la realizzazione di un Infopoint tematico del territorio del GAL Terra dei Messapi. L'incarico del progetto esecutivo è stato aggiudicato tramite concorso di progettazione. L'area di progetto dedicato ad infopoint si trova in via Vico Umberto I, tratto Corso Umberto I. Esso fa parte di un progetto più grande che riguarda la realizzazione di n.8 infopoint, uno per ciascun Comune dell'area GAL (San Donaci, Mesagne, Latiano, Cellino San Marco, Francavilla Fontana, San pancrazio, San Pietro Vernotico, Torchiarolo).

L'idea progettuale per tutti gli otto infopoint per il GAL "Terra dei Messapi" si sviluppa attorno a due requisiti che acquistano valore di concept: da un lato, l'opportunità di definire un progetto coordinato ed omogeneo in linea con l'immagine del territorio della Terra dei Messapi, dall'altro la necessità di esaltare le peculiarità di ciascun comune coinvolto nel progetto. La considerazione di tali linee guida ha generato un sistema flessibile e adattabile ad ogni contesto, ma che mira, allo stesso tempo, a dettare un'immagine univoca di sé. Pertanto, il tema della comunicazione, della riconoscibilità e dell'intuizione acquista un ruolo prioritario nella scelta progettuale e si manifesta nella volontà di disporre un percorso, una traccia continua, una linea ideale attraverso cui l'utente possa orientarsi, all'interno di un sistema gestuale che individui e definisca ognuno degli spazi di progetto, secondo una logica di complementarità e successione.

Tale gesto si configura architettonicamente come un segno che assume per ogni contesto le sembianze di elemento visivo e compositivo diverso nel rispetto delle inevitabili differenze architettoniche degli spazi che lo accolgono. In questo modo il segno viene tradotto in modo particolare in ogni infopoint in cui si va ad inserire, ma generando dunque allo stesso tempo un'immagine "unica" degli otto info-points,

In accordo con le richieste e gli obiettivi posti dalla committenza, dunque, non solo introduce un tema coerente, continuo e massimamente flessibile, ma apre con particolare attenzione ai temi dell'efficienza comunicativa e della riconoscibilità dell'intervento nei diversi contesti: il segno, a volte semplice percorso a terra, altre invece elemento che definisce il desk, il totem informativo o l'alloggio del sistema illuminante, è pensato per essere "adattato" di volta in volta, senza però mai interferire con la qualità architettonica attuale della preesistenza, spesso caratterizzata da valori storici e culturali da preservare con attenzione.

Ulteriore aspetto di riconoscibilità, che provvede ad assegnare ad ogni comune ospitante un proprio ruolo all'interno del sistema continuo, è la scelta di adottare per ogni ambiente una specifica tonalità cromatica che non solo rimanda direttamente all'araldica locale, ma anche sintetizza la vasta tavolozza della zona in una colorazione che meglio rappresenta la ruralità del territorio del Gal: il rosso del vino Brindisi, il giallo del terreno argilloso della provincia pugliese, il blu delle sorgenti che scorrono e fuoriescono dal terreno carsico.

Nello stesso modo, l'identità di ogni comune è stata enfatizzata sul piano simbolico, oltre che su quello spaziale, attraverso un doveroso riferimento all'antica civiltà locale: l'ulteriore elemento che arricchisce la qualità degli spazi sul piano architettonico scaturisce dunque dall'interpretazione dei sistemi decorativi delle

anfore messapiche (in particolare delle trozzelle) e si manifesta diversamente in ogni info-point, con lo scopo di valorizzare le radici culturali e storiche del territorio. Il prodotto finale è la realizzazione di un pannello, modellato e scavato sulla base di texture che attingono direttamente dalla produzione artistica e dall'oggettistica messapica, che ha lo scopo di filtrare la luce e caratterizzare lo spazio che lo circonda.

L'immagine progettuale definitiva è quindi il risultato dell'integrazione tra elementi esistenti e un "segno nuovo", mai invadente, che concorra alla realizzazione di uno spazio in cui l'utente possa fermarsi e sperimentare la cultura rurale del GAL "Terra dei Messapi". Gli spazi sono stati progettati con lo scopo di costituire, da un lato, una maggiore attrattiva per gli utenti finali e, dall'altro, una più proficua operatività della struttura: ogni infopoint è stato dotato delle attrezzature e spazi necessari non solo per espletare le funzioni turistico-informative (presso il punto fisso del desk, o i semplici prismi per l'esposizione), ma per favorire un'opportunità di interazione sociale che passa dalla riscoperta del territorio e dalla valorizzazione dei suoi prodotti, secondo una nuova modalità di fruizione multimediale e multicanale (è sempre prevista la disposizione dei due spot multimediali in ogni ambiente).

2. Criteri di progettazione allestimento

2.1 Organizzazione funzionale

L'infopoint è caratterizzato dalla presenza di:

- una postazione di lavoro che include un bancone, una seduta da ufficio, due sedute per utenti, un computer e una stampante con connessione a internet tramite router
- una parete attrezzata
- un pannello traforato retroilluminato
- un elemento speciale che caratterizza l'infopoint
- un totem multimediale
- sedute pouf per utenti
- espositori per prodotti tipici
- un porta volantini
- un totem esterno
- uno schermo LCD
- una webcam
- eventuali altri elementi ritenuti necessari nel singolo infopoint

2.2 Arredi

Tutti gli arredi sono stati disegnati dai progettisti con lo scopo di realizzare mobili su misura artigianali adattabili ai diversi spazi in cui si vanno ad inserire.

Gli arredi disegnati rispondono al concept architettonico elaborato che mira da un lato a definire un progetto coordinato ed omogeneo in linea con l'immagine del territorio della Terra dei Messapi, dall'altro la necessità di esaltare le peculiarità di ciascun comune coinvolto nel progetto.

Gli arredi sono suddivisi in elementi che verranno prodotti in serie e saranno presenti in tutti gli infopoint , elementi che si tradurranno in maniera differente a seconda dei singoli spazi, elementi speciali per ogni infopoint realizzati per enfatizzarne le qualità estetiche ed architettoniche.

Il progetto è quindi caratterizzato da un alto grado di artigianalità, con lo scopo di esaltare le maestranze locali e sfruttare le potenzialità del territorio del Gal.

Ogni infopoint è dunque caratterizzato da un segno, un gesto che si traduce come elemento architettonico diverso in ogni spazio. Tali gesti si possono dunque configurare come segni a terra, parapetti, controsoffitti, archi sagomati.

Inoltre, per ogni infopoint, è prevista la realizzazione di un pannello traforato, modellato e scavato sulla base di texture che attingono direttamente dalla produzione artistica e dall'oggettistica messapica. Tale pannello ha lo scopo di filtrare la luce, caratterizzare lo spazio che lo circonda, e principalmente di esaltare la cultura e tradizione messapica. Infatti, tutti i pannelli, i quali posso trovarsi isolati oppure integrati in pareti attrezzate con lo funzione di libreria, sono retroilluminati grazie a barre e strisce LED posizionate nell'intercapedine retrostante il pannello, la cui luce viene diffusa da un foglio di polycarbonato applicato sulla faccia posteriore del pannello.

Il progetto di San Pancrazio Salentino è caratterizzato da un segno a terra che percorre tutto lo spazio e guida l'utente dall'entrata all'uscita.

Il pannello traforato retroilluminato è isolato e incassato in una grande nicchia ad arco; ciò contribuisce ad elevare la qualità estetica del luogo.

Il colore identificativo di questo infopoint è il rosso.

2.3 Forniture

Le forniture sono limitate alla scelta delle sedute e degli apparecchi illuminanti.

Per quanto riguarda le sedute sono state scelte tre diverse tipologie: una seduta da ufficio, una seduta per utente e un pouf.

Per quanto riguarda gli apparecchi illuminanti, le tipologie adottate sono in numero superiore, per poter rispondere puntualmente alle esigenze di ogni spazio e funzione.

Per questo verranno utilizzate n.2 lampade a sospensione che hanno lo scopo di illuminare la postazione di lavoro; barre e strisce LED utilizzate per l'illuminazione dei pannelli traforati, oltre a lampade a parete applique.

Come per gli arredi, è stato rispettato il principio di esaltazione della località e territorialità; per questo quasi tutti gli oggetti scelti appartengono al mondo del design italiano. Infine, tutti gli elementi sono stati scelti per essere omogenei tra di loro, nel colore e nelle forme.

Ovviamente le forniture riguardano anche la dotazione degli elementi multimediali necessari all'espletamento delle funzioni richieste. Queste sono:

- computer

- stampante
- schermo LCD
- dispositivo touchscreen per totem
- pacchetto Microsoft Office
- webcam
- router

3. Criteri definizione opere edili per adeguamento locali

Attraverso un'analisi sullo stato di fatto degli elementi architettonici ed impiantistici presenti, con lo scopo di definire le opere edili necessarie all'adeguamento dei locali alla funzione richiesta.

Le opere edili da effettuare sono state definite nel rispetto del budget definito dalla committenza, cercando di inserire lavorazioni volte, non solo al miglioramento dell'efficienza funzionale degli spazi, ma anche all'abbellimento artistico ed alla valorizzazione architettonica degli immobili assegnati.

Ovviamente i lavori sono stati definiti nel rispetto della normativa nazionale e comunale e, dunque, anche nel rispetto dei vincoli urbanistici e storico-artistici.

Le opere edili previste per il comune di San Pancrazio Salentino riguardano il ripristino dell'intonaco per l'integrazione di lacune o rattoppi, e successiva tinteggiatura di tutto l'ambiente.

Altre opere edili di minor rilevanza sono la rimozione degli apparecchi illuminanti presenti.

Per l'abbattimento delle barriere architettoniche è stata prevista una pedana mobile.

Sono stati inoltre forniti n. 1 estintore portatile e n.1 luce di emergenza (vedi paragrafo successivo) come misure di sicurezza antincendio.

L'intervento sull'impianto elettrico è finalizzato alla funzionale utilizzazione dello spazio di infopoint. Lo scopo degli interventi impiantistici è dunque l'installazione di apparecchi per la corretta illuminazione degli ambienti e l'installazione di apparati informatici e multimediali per una efficace gestione dell'ufficio.

Presso i locali di San Pancrazio Salentino è stato necessario prevedere l'installazione di alcuni nuovi punti prese e interruttori, in particolare in prossimità del bancone. Il posizionamento dei nuovi elementi è stato pensato in base ai punti luce e presa esistenti e alle necessità dell'allestimento. La stesura dei cavi e l'installazione dei gruppi presa deve essere effettuata in traccia, salvo che le condizioni della muratura non lo permettano. E' previsto lo spostamento della luce di emergenza.

4. Materiali:

Per la realizzazione degli arredi artigianali dovranno essere utilizzati pannelli in fibre di legno, colorati in massa, tipo Valchromat e pannelli in legno multistrato di betulla, di diversi spessori.

Il pannello tipo Valchromat è un pannello in fibra di legno con colori naturali in tutta la sua massa.

Molto simile all'aspetto ad un MDF colorato la sua composizione lo rende più resistente rispetto ai pannelli in MDF standard e consente di effettuare delle lavorazioni in 3D per l'arredamento di interni. Tinto in massa ,

non tossico ed in classe E1, possiede una grande resistenza alla flessione, è idrofugo ed ha un bassissimo potere abrasivo sugli strumenti di taglio.

I fogli sono costituiti prevalentemente da fibre di legno di pino, legate insieme da una speciale resina, e colorati individualmente con tinte naturali/organiche.

Tale materiale è molto attento alla questione ambientale, infatti il suo ciclo di produzione è a zero emissioni di carbonio, il tutto con una particolare attenzione al totale riciclo dei materiali e nessun tipo di spreco di acqua

I pannelli invece in legno multistrato di betulla sono invece caratterizzati da una buona stabilità del materiale ed elevato grado di resistenza meccanica. Il multistrato di Betulla ha una vasta gamma di applicazioni per utilizzi in esterni ed interni: edilizia, trasporti, imballaggio, falegnameria, attrezzatura sportiva, giocattoli per bambini ed altre applicazioni. Ecologico, durevole, facilmente lavorabile, è stato scelto per il disegno degli arredi di colore neutrale, con lo scopo di richiamare e rappresentare la ruralità dei luoghi del Gal Terra dei Messapi.

Entrambi i materiali sono caratterizzati da un costo basso, essendo prodotti industrialmente, ed una facile lavorabilità, il che li rende congrui alla natura e qualità del progetto presentato.

I pannelli impiegati dovranno rispondere alle caratteristiche di durezza (resistenza all'impronta), resistenza all'usura, variazione dimensionale, resistenza alle alterazioni tenuto conto delle sollecitazioni alle quali saranno sottoposti in esercizio.

Per i pannelli in legno multistrato e per i pannelli in fibre di legno le definizioni, le classificazioni, la composizione, le caratteristiche, i difetti, le dimensioni e gli impieghi saranno contemplati nelle norme UNI vigenti (UNI EN 313).

Si rimanda agli elaborati grafici per la descrizione di tutti gli elementi presenti nell'infopoint che permettano la definizione della funzione.